

Sabato dopo le Ceneri (Anno B)**Lectio: Isaia 58, 9 - 14****Giovanni 6, 60 - 69****1) Preghiera**

Dio onnipotente ed eterno, guarda con paterna bontà la nostra debolezza, e stendi la tua mano potente a nostra protezione.

2) Lettura: Isaia 58, 9 - 14

Così dice il Signore: «Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio.

Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono.

La tua gente riedificherà le rovine antiche, ricostruirai le fondamenta di trascorse generazioni.

Ti chiameranno riparatore di brecce, e restauratore di strade perché siano popolate.

Se tratterai il piede dal violare il sabato, dallo sbrigare affari nel giorno a me sacro, se chiamerai il sabato delizia e venerabile il giorno sacro al Signore, se lo onorerai evitando di metterti in cammino, di sbrigare affari e di contrattare, allora troverai la delizia nel Signore.

Io ti farò montare sulle alture della terra, ti farò gustare l'eredità di Giacobbe, tuo padre, perché la bocca del Signore ha parlato».

3) Riflessione ¹³ su Isaia 58, 9 - 14

• "Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa." (Is 58, 11) - Come vivere questa Parola?

Siamo invitati a partecipare attivamente al prolungamento della salvezza nel mondo: per la nostra salvezza e perché altri uomini dicano sì alla salvezza che è Gesù. Partecipazione attiva non implica però fare tutto da soli, senza appoggi, senza riferimenti. Magari non avremo l'appoggio di qualche persona potente, magari non ci guadagneremo a seguire il Signore. Ma di certo non ci mancherà la grazia di Dio, non verrà meno il suo Spirito consolatore, che trasforma in evangelizzazione ogni nostra "conversione pastorale". Quando ci rivolgiamo a qualcuno che prima ritenevamo "scarto" e cambiamo il nostro sguardo su di esso, su di essa... ci stiamo convertendo e permettiamo all'energia di Dio di rinvigorire le nostre ossa!

Signore, guidaci sempre, non permettere che abitare in terreni aridi, inaridisca anche il nostro cuore.

Ecco la voce di papa Francesco (Discorso di Quaresima 2016): "La Vergine di Nazaret, promessa sposa di Giuseppe, diventa così l'icona perfetta della Chiesa che evangelizza perché è stata ed è continuamente evangelizzata per opera dello Spirito Santo, che ha fecondato il suo grembo verginale.

• "La tua gente riedificherà le rovine antiche, ricostruirai le fondamenta di trascorse generazioni. Ti chiameranno riparatore di brecce, e restauratore di strade perché siano popolate." (Is 58, 12) - Come vivere questa Parola?

Ricostruire. Dopo un danno, dopo un evento mortifero e brutale, i disastri vengono presi a mano e liberati dalla loro negatività. Le opere di ricostruzione, di riparazione, di restauro non sono facili. Spesso non si può riportare immediatamente e solo alla situazione precedente. Il più delle volte ricostruire implica immaginare forme nuove, diverse. È in qualche modo rigenerare.

Ogni azione di conversione, non è un semplice tornare sui propri passi, cancellando quello che è stato. Si tratta di rimpastare anche l'errore nella novità rigenerata, conservando il principio vitale precedente e intuendo forme nuove di vitalità, di fedeltà. Si tratta di ridare al passato l'occasione di

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

trasformarsi e di smetterla di essere un peso inamovibile. Si tratta anche di agire insieme. Ogni azione di conversione non rimane un fatto personale, ma concorre alla trasformazione, redenzione di tutti.

Signore, oggi aiutaci a prendere in mano la nostra storia, il nostro passato e a trasformarla in novità, in futuro, immaginato in modo nuovo, possibile e accogliente.

Ecco la voce della Chiesa, Card. Angelo Bagnasco: "Il bene dell'uomo coincide con la sua strutturale apertura al futuro."

4) Lettura: Vangelo secondo Luca 5, 27 - 32

In quel tempo, Gesù vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.

Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e d'altra gente, che erano con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano».

5) Riflessione ¹⁴ sul Vangelo secondo Luca 5, 27 - 32

- Questo passo del Vangelo ci mostra la conversione che Gesù aspetta da ciascuno di noi, ed è molto dolce: si tratta di riconoscerci peccatori, e di andare a lui come al nostro Salvatore; si tratta di riconoscerci malati e di andare a lui come al nostro medico... La peggiore cosa che possa capitarci è di crederci "giusti", cioè di essere contenti di noi stessi, di non avere nulla da rimproverarci: perché noi ci allontaneremmo irrimediabilmente, per questo semplice fatto, dal nostro Dio di misericordia.

Ma quando ci consideriamo peccatori, possiamo entrare subito nel cuore di Gesù. Gesù non aspetta che siamo perfetti per invitarci a seguirlo. Ci chiama sapendo benissimo che siamo poveri peccatori, molto deboli. Egli potrà lasciarci per tutta la vita molti difetti esteriori; ciò che importa è che il fondo del nostro cuore resti unito a lui. I nostri peccati non saranno mai un ostacolo alla nostra unione con Dio, se noi saremo dei poveri peccatori, cioè dei peccatori penitenti, umili, che si affidano alla misericordia di Dio e non alle proprie forze.

È a questa conversione d'amore e di umiltà, a questo incontro con il nostro Salvatore, che siamo tutti invitati durante la Quaresima. Tutti abbiamo bisogno di conversione e di guarigione, e Gesù ci prende così come siamo. Con lo stesso sguardo di misericordia dobbiamo guardare ogni nostro fratello, senza mai scandalizzarci, come il primogenito nella parabola del figliol prodigo, dei tesori di tenerezza che nostro Padre impiega per i suoi figli più perduti.

- "Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e d'altra gente, che erano con loro a tavola". (Lc 5, 29) - Come vivere questa Parola?

Di solito, quel che subito colpisce, a proposito della chiamata di Levi, è la prontezza con cui, quest'uomo tutt'altro che abituato a richiami di spiritualità, immediatamente lascia tutto per seguire Gesù, il Rabbi della vita.

Già, nel racconto, è un 'tocco' forte per farci intendere come sia possibile dentro qualsiasi situazione esistenziale, lasciarsi afferrare da Gesù per un cammino di vita nuova. Ed è una novità che, vivendo il contatto con Lui, attraverso la Parola e i Sacramenti, può avvenire ogni giorno.

Ma qui vogliamo soffermarci sulla immediata conseguenza della sequela. La festa, che è nel cuore di chi ha seguito Gesù, diventa subito festa della necessità di condividere, di comunicare gioia, di 'banchettare' insieme ad altri, senza guardare a meriti o demeriti.

Sì, per il cristiano la vita è anche un 'banchetto'. Ci sono cose buone vere e belle da scoprire e da 'imbandire' anche per altri. E la gioia sta qui. Non è solo 'croce' l'esistenza. Senza eliminare la fatica, l'inevitabile dolore, io posso ben sedere al banchetto di quello che di positivo c'è anche nelle mie giornate. Purché al mio banchetto l'Ospite, sempre invitato per primo e sempre pienamente accolto, sia Gesù. È Lui che, sedendo alla mensa delle mie giornate, mi insegna l'accoglienza, la condivisione, la carità senza finzioni.

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Signore, ti prego, "banchetta" con me e dilata il mio cuore perché altri io possa sempre accogliere nel Tuo nome e amare nella tua carità.

Ecco la voce del messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2015: "Per questo, cari fratelli e sorelle, desidero pregare con voi Cristo in questa Quaresima: "Fac cor nostrum secundum cor tuum": "Rendi il nostro cuore simile al tuo" (Supplica dalle Litanie al Sacro Cuore di Gesù). Allora avremo un cuore forte e misericordioso, vigile e generoso, che non si lascia chiudere in se stesso e non cade nella vertigine della globalizzazione dell'indifferenza".

● «Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano» (Lc 5,32) - Come vivere questa Parola?

Il vangelo ci presenta la chiamata e l'elezione di Levi (= Matteo) a seguace ed apostolo di Gesù. Egli lo chiama nella sua situazione e dal suo mestiere di esattore di tasse (una professione spesso malvista e mal tollerata dal popolo, che lo riteneva complice dei dominatori romani del tempo e quindi peccatore).

Alla chiamata di Gesù, Levi "lasciando tutto, si alzò e lo seguì" (Lc 5,28). Con queste parole, il vangelo mette bene in evidenza le caratteristiche di questa vocazione speciale ad essere apostolo di Gesù: a) lasciare tutto, confidando solo nella provvidenza divina; b) alzarsi, cioè non rimanere nella situazione precedente, ma accettare di vivere una nuova realtà; c) seguire Gesù, accogliendo il suo messaggio di salvezza, poi realizzarlo nella propria vita e diffonderlo presso le altre persone. Matteo diventa dunque esempio per ogni vocazione cristiana, che si realizza, prendendo alla lettera la Parola di Dio.

O Signore, fa' che anch'io risponda con prontezza ed entusiasmo alla vocazione che tu hai riservato per me.

Ecco la voce di Papa Benedetto XVI (Udienza generale del 16 agosto 2006): Matteo si alzò e lo seguì! In questo

alzarsi' è legittimo leggere il distacco da una situazione di peccato ed insieme l'adesione consapevole a un'esistenza nuova, retta, nella comunione con Gesù.

6) Per un confronto personale

- Per la Chiesa, che hai posto nel mondo come sorgente inesauribile di grazia: al peccatore interamente riabilitato dalla gioia del perdono, sappia chiedere l'impegno di una piena partecipazione alla vita della comunità. Preghiamo?

- Per le persone che nei tribunali amministrano la giustizia umana: applichino la legge dello stato con giustizia ed equità, riconoscendo che solo tu, o Padre, sei giudice giusto e misericordioso. Preghiamo?

- Per coloro che cercano, insieme ai poveri, di edificare una società più giusta e fraterna: il loro amore brilli nel mondo come luce nelle tenebre. Preghiamo?

- Per le persone che non sono capaci di perdonare: si lascino guidare da te, aprendosi alla tua Parola. Preghiamo?

- Per noi peccatori, chiamati come Levi a seguire Gesù: l'esperienza sacramentale del perdono ci renda capaci di perdonare e di amare. Preghiamo?

- Per i carcerati che rinnegano gli errori commessi e cercano di ricostruire la propria vita, preghiamo?

- Per le persone, le famiglie, i gruppi discriminati dal pregiudizio, preghiamo?

7) Preghiera finale: Salmo 85
Mostrami, Signore, la tua via.

*Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,
perché io sono povero e misero.
Custodiscimi perché sono fedele;
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te confida.*

*Pietà di me, Signore,
a te grido tutto il giorno.
Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia.*

*Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce delle mie suppliche.*